

**Distrutti circa 200 ettari
nell'incendio a Malaterra
«Può essere stato doloso
si valuta la denuncia»**

Cominciata la conta dei danni del rogo domato martedì sera. La terra bruciata si perde a vista d'occhio in una zona amata per la villeggiatura.

SANDRA MAZZAGLIA pagina X

**Il giorno dopo il
terribile incendio che
ha devastato contrada
Malaterra si cerca di
fare la conta dei
danni. Determinante
è stato l'intervento
di un Canadair
e di tre elicotteri
della Forestale**



Una zona di per malaterra

di fabbrica

di un veicolo non
dell'accordo
dal



Ragalna, distrutti dal fuoco circa 200 ettari una donna ustionata e residenti intossicati

Le fiamme del rogo di Ragalna (a sx)
e le loro conseguenze sul territorio

Non si esclude che la causa del vasto rogo sia
dolosa. Per questo si sta valutando l'ipotesi
di procedere ad una denuncia contro ignoti

RAGALNA. La nudità del terreno spogliato della sua rigogliosa macchia mediterranea, è la prima cosa su cui si sofferma uno sguardo ansioso di capire se sia salvato qualcosa. E poi terra bruciata, a perdita d'occhio e alberi carbonizzati. Un paesaggio spettrale che impietosisce. Solo poche ore prima, questo era uno degli scorci del Comune terrazza dell'Etna, più appaganti per l'anima dei tanti villeggianti. Il giorno dopo il grande incendio di contrada Malaterra a Ragalna la conta dei danni è solo all'inizio e durerà, forse, giorni. Anche perché, fino alla tarda serata di martedì c'erano ancora focolai da spegnere. Da una prima stima si è calcolato grossomodo, che il rogo abbia interessato all'incirca 200 ettari di territorio. Una devastazione, che si somma a quanto sta avvenendo in questi giorni in tutta l'Isola, e non solo. E con il problema, quello per gli uomini schierati in campo a fronteggiare il fuoco, di essere in pochi e con scarsi mezzi. E questo proprio per via dell'emergenza in atto che impone scelte inevitabili in particolare sull'invio di mezzi aerei, laddove gli incendi sono più vasti. Come in questo caso, che è intervenuto un Canadair e tre elicotteri della Forestale. Una fondamentale arma in più nella battaglia, che ha aiutato le operazioni, conside-

rando un territorio morfologicamente caratterizzato da luoghi impervi, a volte quasi inaccessibili.

Sul posto è cresciuto il panico per quelle lingue di fuoco così imponenti e vicine all'abitato. I rischi maggiori, considerato il forte vento di scirocco che spirava, era che le fiamme avanzassero troppo in prossimità delle villette sparse. In via precauzionale, si è resa necessaria l'evacuazione dei residenti della zona, che hanno potuto fare rientro diverse ore dopo. Non ci sono stati feriti gravi, ma la tensione vissuta si è tagliata con il coltello, avendo ancora fresche in mente le terribili immagini di quanto accaduto poche settimane fa a Ponte Barca a Paternò, dove un agricoltore di 30 anni è morto schiacciato dal suo trattore nel tentativo di spegnere l'incendio in un podere. Senza dimenticare la strage di animali e i danni incalcolabili alle aziende agricole nella piana di Catania.

Questa volta, fortunatamente è andata bene a una donna, che si è avventurata nel tentativo di evitare che le fiamme raggiungessero la propria abitazione. Una volta portata in ospedale, le sue condizioni non sono apparse preoccupanti. Per lei solo lievi ustioni alle braccia e in altre parti del corpo. Mentre alcune delle persone sgomberate hanno avuto un inizio di intossicazione da fumo. Momenti di

forte preoccupazione si sono registrati, invece, quando le fiamme hanno lambito la piscina comunale, un impianto costato quasi un milione di euro. L'intervento della forestale e dei vigili del fuoco ha evitato, che le lingue di fuoco si estendessero all'impianto sportivo di ultima generazione, inaugurato meno di due anni addietro. In moto una grande macchina organizzativa di soccorso composta da uomini e donne dei vigili del fuoco del distacco di Adrano e del comando provinciale etneo, squadre boschive antincendio del corpo forestale, gli impiegati comunali, nonché i volontari delle associazioni di protezione civile di Belpasso e Nicolosi, oltre a diversi mezzi aerei. A coordinare gli interventi l'assessore comunale alla protezione civile Nino Caruso e il vice sindaco, Lucia Saladdino. In merito l'assessore Caruso ha dichiarato: «Voglio ringraziare tutti coloro che hanno lavorato senza tregua per domare le pericolose fiamme».

Intanto da Palazzo di Città si sta valutando l'ipotesi di procedere ad una denuncia contro ignoti. Non si esclude, infatti, che sia stato il dolo alla base dell'incendio. Poi complici certamente il vento e le alte temperature, si è scatenato l'inferno di fuoco. Si attende adesso la relazione dei vigili del fuoco sull'incendio di contrada Malaterra per procedere alla denuncia. ●